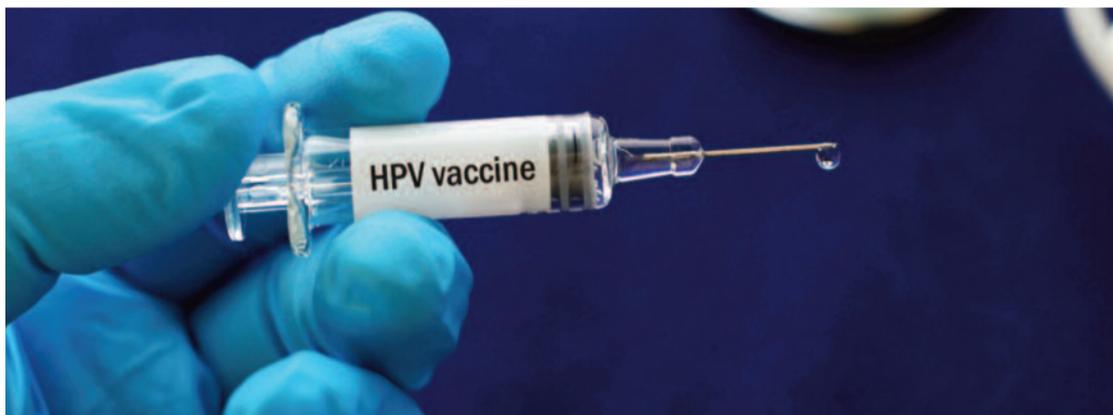


HPV

Cochrane: il vaccino è sicuro ed è un vero scudo contro le lesioni precancerose della cervice uterina

L'entità dell'effetto è più evidente per le lesioni associate ai ceppi di HPV 16/18 e nelle donne che, al momento della vaccinazione, non erano già venute a contatto con il virus. Il vaccino è sicuro, non aumenta il rischio di mortalità, né di abortività



UNA REVISIONE DELLA COCHRANE ha cercato di rispondere alla domanda se la vaccinazione anti-HPV (Human Papilloma Virus) sia in grado di prevenire lo sviluppo di forme precancerose o del cancro della cervice e al prezzo di quali eventuali effetti indesiderati. A tale proposito sono stati presi in considerazione 26 studi riguardanti un totale dei 73.428 ragazze adolescenti e donne. I trial avevano valutato la sicurezza del vaccino per un periodo variabile da 0,5 a 7 anni; 10 studi con un follow-up di 3,5-8 anni avevano valutato anche la capacità protettiva del vaccino contro le forme precancerose. Non sono invece disponibili dati per il cancro della cervice. La maggior parte delle donne arruolate aveva meno di 26 anni. Tre studi hanno reclutato donne dai 25 ai 45 anni.

Gli autori della revisione hanno valutato la protezione esercitata dal vaccino contro le lesioni precancerose nei soggetti che non presentavano infezioni da ceppi HPV ad alto rischio, in quelli senza infezione da HPV16/18 o senza infezione da HPV al momento della vaccinazione. Sono state inoltre valutate le lesioni precancerose associate ad infezione da HPV16/18 e tutte le lesioni precancerose.

Protezione contro le lesioni cervicali precancerose:

- **Nelle donne senza infezione da HPV ad alto rischio:** il vaccino anti-HPV è in grado di ridurre il rischio di lesioni precancerose cervicali associate alle infezioni da HPV16/18 (da 164 a 2 donne/10 mila). Il vaccino è anche in grado di ridurre la comparsa di qualunque lesione precancerosa (da 287 a 106 donne/10 mila).
- **Nelle donne senza infezione da HPV 16/18,** l'effetto della vaccinazione anti-HPV è diverso a seconda del gruppo d'età. Nelle ragazze più giovani, il vaccino anti-HPV riduce il rischio di lesioni precancerose associate all'HPV16/18, portandolo da 113 a 6 donne/10 mila. I vaccini anti-HPV riducono il rischio di qualunque tipo di lesione precancerosa (da 231 a 95 per 10 mila). Nelle donne di oltre 25 anni, i vaccini riducono il numero di lesioni precancerose associate all'HPV da 45 a 14/10 mila.
- **In tutte le donne, con o senza infezione da HPV,** tra quelle vaccinate tra i 15 e i 26 anni, il vaccino anti-HPV riduce il rischio di lesioni precancerose associate ad infezione da HPV 16/18, da 341 a 157/10 mila e di qualunque lesione precancerosa, da 559 a 391/10 mila.



- **Nelle donne di maggior età, vaccinate tra i 25 e i 45 anni,** gli effetti del vaccino anti-HPV sulle lesioni precancerose sono più contenuti e questo può essere dovuto ad una precedente esposizione al virus HPV

Effetti indesiderati. Il rischio di eventi avversi è risultato simile nel caso dei vaccini anti-HPV e in quelli di controllo (placebo o vaccini contro altre infezioni). Anche il tasso di mortalità è simile (11/10 mila nel gruppo di controllo; 14/10 mila in quello vaccino HPV); il numero di decessi è molto basso, anche se un po' più alto tra le donne di età maggiore.

Il vaccino non aumenta il rischio di abortività; non si dispone ancora di dati sufficienti per dare una valutazione certa sul rischio di nati morti e di malformazioni congenite.

In conclusione, ci sono prove importanti che il vaccino anti-HPV sia protettivo contro le lesioni precancerose cervicali nelle ragazze adolescenti e nelle donne vaccinate tra i 15 e i 26 anni. La protezione risulta inferiore nelle donne già esposte all'infezione da HPV. È necessario un follow-up di durata maggiore per valutare appieno l'impatto della vaccinazione sul cancro della cervice. Di certo i vaccini non aumentano il rischio di effetti indesiderati gravi, né di aborto. Sono ancora scarsi i dati sull'effetto di questa vaccinazione sulla mortalità, sui nati morti e sui bambini nati con malformazioni.

L'HPV è un'infezione trasmessa per via sessuale, molto comune tra i giovani. In genere il virus viene eliminato dal sistema immunitario, ma in caso di persistenza dei ceppi ad alto rischio, questi possono causare lo sviluppo di cellule atipiche, che configurano delle lesioni cervicali precancerose quando, ad essere interessati, siano almeno i 2/3 dell'epitelio superficiale della cervice. A distanza di qualche anno, le lesioni precancerose possono trasformarsi in cancro ma non è facile prevedere chi progredirà in questa direzione e chi no.

Esistono diversi ceppi di HPV, ma alcuni, quelli cosiddetti ad alto rischio come HPV16 e HPV18, sono responsabili del 70% di tutti i casi di cancro della cervice nel mondo. Il vaccino anti-HPV induce la produzione di anticorpi protettivi contro questa infezione.

Maria Rita Montebelli

FAKE NEWS

“Una bufala ci seppellirà?” I manifesti shock della campagna Fnomceo

La Federazione nazionale promuove una campagna di sensibilizzazione dei cittadini contro le fake news in rete. L'obiettivo è quello di restituire al medico il ruolo centrale nel rapporto con il paziente rispetto al tema salute. E per farlo vengono usate immagini molto forti

“Non mi hanno vaccinato per paura dell'autismo”, “Avevo acquistato sul web un farmaco miracoloso”, “Ho curato il cancro con il bicarbonato di sodio”. Sono alcuni degli epitaffi che, sovrastati da una croce, campeggiano su altrettante lapidi nella campagna shock “Una bufala ci seppellirà?” lanciata dalla Fnomceo per combattere le bufale in tema di salute, soprattutto quelle che si diffondono tramite la rete.

“Diffidate delle bufale sul web. Chiedete sempre al medico” è l'invito che campeggia sui poster di 6 metri sugli annunci stampa che la Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici ha ideato e messo a disposizione degli Ordini provinciali per la pianificazione in affissione sul territorio e sulla stampa locale. Sono già più di trenta gli Ordini che hanno aderito.

La campagna, presentata il 10 maggio a Roma, intende sensibilizzare l'opinione pubblica e combattere il fenomeno della diffusione delle fake news sulla salute tramite la rete. Un fenomeno preoccupante e in crescita, che mette a repentaglio la salute dei cittadini.

“Una Spoon River della salute, una campagna che in modo secco ed efficace, potremmo dire ‘lapidario’, mette in guardia dai pericoli delle false cure pubblicizzate in maniera allettante anche sul web – ha commentato il responsabile dell'Area Strategica della Comunicazione Fnomceo, Cosimo Nume.

Secondo la Ricerca Censis Assosalute 2017 sono infatti 15 milioni gli italiani che, in caso di piccoli disturbi, cercano informazioni sul web. Un atteggiamento pericoloso che è sempre più diffuso tra i



giovani: il 36,9% dei millennials usa autonomamente il web per trovare informazioni su come curare i piccoli disturbi. “Il web non è però solo foriero di cattiva informazione – ha precisato Nume –. È un nuovo strumento che può diventare fonte di empowerment per il paziente e leva di dialogo con il suo medico. Per questo la Fnomceo ha fortemente voluto il sito **dottoremaeveroche**, per mettere a disposizione dei cittadini informazioni di salute fondate sulle migliori evidenze scientifiche”.

“Abbiamo scelto una campagna shock perché vogliamo far comprendere i pericoli spesso sottovalutati cui il cittadino va incontro nel momento in cui si affida a fonti non autorevoli per decidere della propria salute. Gli Ordini dei medici sono garanti della Salute pubblica come bene per tutta la società ed hanno quindi il dovere di intervenire per informare e sensibilizzare i cittadini rispetto ad atteggiamenti che ne minano il benessere. – ha spiegato il Presidente Fnomceo **Filippo Anelli** – Il medico deve tornare al centro della relazione che il paziente ha con la propria salute. Occorre ricostruire quel rapporto di fiducia medico-paziente che è stato fortemente indebolito dall'aziendalizzazione della Sanità. Serve una sterzata decisa per riportare il diritto alla salute dei cittadini nelle mani di chi può tutelarla al meglio, nelle mani dei medici”.